Potrei entrare in particolari, ma non dico di più. Mi piace però constatare che, se vi fu un inconveniente, questo derivò da un cambiamento di orario delle ferrovie, il che mi fa pensare, e in questo credo di essere d'accordo con l'interrogante, che, quando si fanno cambiamenti di orario nelle ferrovie, che tanto influiscono sul servizio postale, si potrebbe prendere anche un previo concerto con l'amministrazione postale. In ogni modo con ciò che abbiamo fatto, mercè la diligenza e anche la pressione, chiamiamola così, dell'onorevole interrogante, siamo riusciti a ristabilire lo stato di cose, quale era prima, con sodisfazione di tutti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bizzozero per dichiarare se sia sodisfatto.

BIZZOZERO. Una sola parola per ringraziare vivamente l'onorevole sottosegretario di Stato della sua cortese dichiarazione e della pronta ed efficace opera sua.

Mi permetto però di richiamare la sua attenzione sul seguente fatto. Fino dal principio del corrente anno, un ispettore centrale fu opportunamente inviato a Varese dall'onorevole ministro delle poste per fare un'inchiesta sull'andamento del servizio postale.

L'ispettore centrale andò, s'indugiò parecchi giorni a Varese, fece una inchiesta minuziosa e diligente, e riferì circa i provvedimenti, che si dovevano adottare, ma nessuno di quei provvedimenti noi abbiamo visto introdurre nella Amministrazione postale, salvo soltanto il meschino aumento di un impiegato in quell'ufficio, che è tanto gravato di lavoro.

Io quindi mi permetto di richiamare vivamente l'attenzione dell'onorevole sottosegretario di Stato e la sua perspicacia, della quale ha dato in questa occasione una prova così luminosa, affinchè voglia far sì che i provvedimenti, consigliati dall'ispettore centrale, non restino allo stato di un mero voto platonico.

PRESIDENTE. Segue la interrogazione degli onorevoli Ottavi, Poggi, Raineri, Miliani, Teso, Valeri, Romanin-Jacur, Fradeletto, Camerini, Morpurgo, Tinozzi, Fazi, Chimienti, Del-Balzo, Bracci, Alessio, Pinna, Abozzi, Fulci Nicolò, Calissano, Felissent, Jatta, Spada, Montemartini, Mezzanotte, Carboni-Boj, Donati, Ciccarone, Teodori, Pala, Giordano-Apostoli, Queirolo, Vallone, De Amicis, De Riseis, Visocchi, De Novellis, Cimorelli, Albicini, Ferri Giacomo, Viazzi, Montauti, Scalini, Baragiola, Pavoncelli, Brandolin, Benaglio, Pandolfini, Valli Eugenio, Mauri, Cardoni, Graffagni, Scorciarini-Coppola, Scaramella-Manetti, Tizzoni, Maresca, Personè, Spallanzani, Zabeo, Giunti, Rochira, Bianchi Emilio, Lucernari, Guerritore, Caputi, Placido, Sichel, Cicarelli, Pais-Serra, Badaloni, Di Saluzzo, Mantovani, Bonicelli, Faelli, Credaro, Vetroni, Giuliani, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « circa il momento in cui crederà di presentare un disegno di legge sullo stato giuridico e pel miglioramento economico del personale delle regie scuole agrarie pratiche e speciali ».

Con questa interrogazione si connettono le due seguenti:

Libertini Gesualdo, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « se e quando creda dover presentare dei provvedimenti che valgano a parificare con quelle degli insegnanti delle scuole medie le condizioni economiche e giuridiche del personale delle regie scuole pratiche di agricoltura e speciali »;

De Felice-Giuffrida, al ministro di agricoltura, industria e commercio, « per sapere se e quando intenda parificare le condizioni economiche e giuridiche del personale delle scuole pratiche di agricoltura a quelle degl'insegnanti delle scuole medie ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.* Il Ministero di agricoltura ha studiato col più vivo interesse e con la più grande simpatia i provvedimenti richiesti dagli insegnanti delle scuole pratiche e speciali di agricoltura, e ritiene in massima che le loro condizioni debbano parificarsi a quelle degli insegnanti delle scuole medie, dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione. A tale scopo ha preparato un progetto di legge, e si è affrettato a trasmetterlo al ministro del tesoro, di cui occorre innanzi tutto il consenso per la maggiore spesa, che il progetto di legge involge. Non appena il ministro del tesoro avrà dato il suo consenso, nel quale confidiamo, il ministro di agricoltura si affretterà a presentare il progetto al Consiglio dei ministri, onde sottoporlo poi alla approvazione della Camera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ottavi per dichiarare se sia sodisfatto.